

L'Arno accende anche la luce Con mini centrali alle pescaie

Energia verde, e poi piste ciclabili parchi e minigolf. Barducci: progetto unico in Europa

Le vecchie pescaie rinascono a nuova vita e diventano mini centrali di energia elettrica pulita. Tra pochi giorni si saprà il nome dell'impresa che si è aggiudicata il project financing, cioè il nome del privato che ristrutturerà dodici briglie (le opere di ingegneria idraulica che trovano sul fiume) e che sfrutterà la forza dell'Arno tra Incisa e Lastra a Signa. Intorno alle pescaie si attende poi la costruzione di piste ciclabili, parchi e campi di minigolf. «E' un progetto innovativo e unico in Europa — spiegano il presidente della Provincia di Firenze, Andrea Barducci e l'assessore all'Ambiente, Renzo Crescioli— L'innovazione tecnologica è unita allo sfruttamento delle energie rinnovabili, l'ente pubblico risparmia sul ripristino delle pescaie e guadagna risorse da destinare alla difesa del suolo, e infine viene aumentata la sicurezza dell'area e favorito il recupero di un rapporto positivo tra i cittadini e il più grande fiume della Toscana» . La Provincia fa sapere che l'affidamento del progetto delle piccole centrali idroelettriche di ultima generazione, presentato già nel 2007, avverrà entro la metà di giugno e che lo studio di fattibilità ha visto la collaborazione del dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze che ha analizzato le caratteristiche, le condizioni attuali e il costo di riqualificazione delle pescaie. E' stato previsto che le dodici briglie potrebbero produrre circa 65 milioni di kilowattora ogni anno (che rifornirebbero circa 20 mila famiglie) per un risparmio di oltre 45 mila tonnellate di anidride carbonica nell'aria (il 2% delle emissioni dell'intera Toscana). L'impresa che si aggiudicherà il project financing avrà una prima concessione di 18 annualità a fronte di un investimento di circa 98 milioni di euro. Neimesi scorsi l'operazione finanziaria ha avuto il via libera della Cassazione dopo una battuta d'arresto subita per il ricorso di tre società. I dodici impianti nasceranno sulle pescaie del Mulino (Incisa), di Ponte Annibale (Reggello), di San Clemente (Rignano), delle Sieci, di Ellera, di Compiobbi e sulla pescaia Martellina e Cartiera (Fiesole) e poi nel Comune di Firenze, a Sant'Andrea a Rovezzano, a Nave a Rovezzano, a San Niccolò e all'Isolotto e infine a Porto di Mezzo (Lastra a Signa). Bagno a Ripoli è il Comune della provincia più coinvolto dal progetto (toccano il suo territorio quattro briglie, quelle di Sieci, Ellera, Combiobbi e Sant'Andrea a Rovezzano): «Trovo sia un piano lungimirante — commenta il sindaco Luciano Bartolini — Interessante è ad esempio la ritrovata utilità della pescaia delle Gualchiere di Remole, la riscoperta del lato moderno di una conoscenza tradizione: già nel Medioevo la forza del fiume serviva ad alimentare i mulini e le gualchiere» . Continua Bartolini: Importante è anche la costruzione di piste ciclabili lungo il fiume e di attraversamenti — da tempo allo studio dell'Associazione per l'Arno — Si tratterà infine di capire come saranno ripartite tra i Comuni le risorse che vengono dalla produzione dell'energia elettrica» . Lisa Baracchi © RIPRODUZIONE RISERVATA